



CONFINDUSTRIA
Delegazione presso l'Unione europea
www.confindustria.eu
[@confin_brux](https://twitter.com/confin_brux)

Accade all'UE

n° 311



*Bollettino d'informazione
sulle attività delle Istituzioni Comunitarie*

Resoconto della Settimana dal 27 giugno all'1 luglio

Settimana dal 27 giugno all'1 luglio

ACCADDE IN PARLAMENTO

PREPARAZIONE DELLA REVISIONE DEL QFP PER IL 2014-2020

La commissione Bilancio, competente per il merito del [dossier](#), ha votato gli **emendamenti** al testo presentato dai relatori Olbrycht e Thomas, sulla preparazione della **revisione di metà percorso** del Quadro Finanziario Pluriennale per il 2014-2020. Il dibattito è stato lanciato alla fine del 2015 sulla base di un progetto di relazione dei due correlatori; sono stati creati una serie di gruppi di lavoro diretti a valutare l'efficacia dei vari programmi e strumenti del quadro finanziario 2014-2020 e la fase preparatoria è terminata con un'audizione pubblica il 17 marzo scorso. La commissione Bilancio ha approvato il testo emendato con 29 voti favorevoli, 5 contrari e una astensione. In seduta è stato auspicato che la Commissione europea tenga conto delle raccomandazioni del Parlamento europeo per la revisione di medio periodo, nonché la sua posizione sul QF post-2020. Hanno contribuito alla riflessione sulla revisione anche altre commissioni parlamentari, tra cui la commissione EMPL che si è espressa con 37 voti a favore sul progetto di parere dell'On. Pirinski e la commissione ITRE che ha approvato il progetto di parere del relatore Lewandowski con 45 voti favorevoli.

[Gaia Della Rocca](#)

SCAMBIO DI OPINIONI CON CECILIA MALMSTRÖM, COMMISSARIA UE PER IL COMMERCIO

Giovedì 30 giugno in commissione per il commercio internazionale (INTA) del Parlamento europeo si è tenuto uno **scambio di opinioni** con **Cecilia Malmström**, Commissaria per il commercio della Commissione europea. La Commissaria, di ritorno dal suo viaggio negli USA, ha aperto la discussione commentando innanzitutto i risultati del referendum del 23 giugno in Gran Bretagna. Ella ha detto che, fin tanto che la Gran Bretagna non dichiarerà ufficialmente la sua intenzione di uscire dall'UE, invocando l'art. 50 del Trattato sull'Unione europea (TUE), l'UE non potrà cominciare i negoziati per regolare i suoi nuovi rapporti commerciali con la Gran Bretagna. Nel frattempo, ha detto, l'UE continua ad essere composta da 28 stati membri, e i negoziati commerciali con i Paesi terzi continueranno secondo il "*business as usual*". La Commissaria ha poi ricordato l'accordo politico raggiunto tra Parlamento, Consiglio e Commissione sul delicato dossier "*Conflict Minerals*". La Commissaria ha poi parlato della modernizzazione degli accordi con Messico, Turchia e Cile. La stessa ha dichiarato che procedono in modo soddisfacente le negoziazioni dell'Accordo sullo scambio di servizi (TiSA), tra 23 Paesi dell'OMC, e ha ribadito l'auspicio della Commissione di concludere l'accordo entro la fine dell'anno. Rispetto al Partenariato transatlantico sul commercio e gli investimenti (TTIP), la Commissaria ha dichiarato che, in occasione della sua recente visita in USA, sia lei che l'ambasciatore Froman hanno ribadito che

n°311

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu

Settimana dal 27 giugno all'1 luglio

nonostante il risultato del referendum in UK, intendono procedere nel negoziato: dall'11 al 15 luglio prossimi a Bruxelles si terrà il 14° round negoziale nel quale si cercherà di ultimare le trattative, per concludere l'accordo entro la fine dell'attuale amministrazione, il 19 gennaio. Ha poi aggiunto che l'accordo sarà concluso solo se sarà sufficientemente ambizioso, e soddisferà gli interessi europei. La Commissaria ha ricordato che si sono conclusi i negoziati dell'accordo globale economico e commerciale con il Canada (CETA), un accordo ambizioso che riguarda rimozione delle barriere, accesso agli appalti, apertura del mercato dei servizi, migliore protezione degli investimenti, protezione delle invenzioni e dei brevetti europei. La Commissione ha ricordato che, come da calendario, anche dopo la Brexit, intende approvare la proposta di ratifica dell'accordo la settimana corrente. Gli europarlamentari intervenuti hanno espresso critiche riguardo l'atteggiamento della commissione di "business as usual" dopo la Brexit, e hanno espresso preoccupazioni riguardo l'incertezza che si viene a creare nel panorama commerciale internazionale; rispetto al CETA gli eurodeputati hanno sollevato delle critiche riguardo l'opportunità di procedere nella firma dell'accordo, senza prima sapere se la competenza sia esclusiva dell'UE o mista (nel qual caso sarebbe necessaria la ratifica da parte di ciascuno degli Stati membri prima di procedere con l'applicazione). Rispetto al TTIP molti europarlamentari hanno espresso dei dubbi riguardo la concreta possibilità di riuscire a concluderlo entro la fine dell'anno, a causa dei diversi punti critici che permangono e delle resistenze dell'opinione pubblica in molti Stati membri. Infine alcuni europarlamentari hanno chiesto delucidazioni riguardo la possibile decisione della Commissione di concedere lo Status di economia di mercato (MES) alla Cina, e sulle possibilità di avanzamento della riforma degli strumenti di difesa commerciale (TDI), dopo la Brexit. La Commissaria ha replicato che la Commissione continua il suo "business as usual" poiché, nel frattempo che si materializza il processo di uscita della Gran Bretagna dall'UE, l'Europa non può rischiare una paralisi della propria attività normativa. Rispetto alla questione della possibile concessione del MES alla Cina, la Commissaria ha replicato che la Commissione sta facendo le sue valutazioni sulla base dei risultati dell'analisi d'impatto e della consultazione pubblica, e che la sua decisione terrà conto da una parte della necessità che l'UE rispetti gli impegni presi in sede OMC, dall'altra quella che l'UE difenda i propri interessi a livello globale (anche attraverso la riforma TDI). Ella ha aggiunto che la Cina non è un'economia di mercato, non lo sarà al momento della scadenza del protocollo di adesione, l'11 dicembre, ma la decisione della Commissione deve tenere conto di quanto scritto nelle disposizioni del protocollo di adesione della Cina all'OMC. Infine la Commissaria ha riferito che sono stati registrati progressi importanti nel processo di riforma dei TDIs, ma che il Consiglio non riesce a trovare un accordo sulla *lesser duty rule* (LDR), la regola del dazio minore, secondo la quale nei procedimenti antidumping viene applicato un dazio più basso rispetto a quello necessario per coprire il margine di dumping.

[Carlo Pirrone](#)

n°311

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu

Settimana dal 27 giugno all'1 luglio

SCAMBIO DI OPINIONI CON LA COMMISSIONE SULLA RELAZIONE DI CONTROLLO SULL'ACCORDO DEGLI SCAMBI DI SERVIZI (TISA)

Giovedì 30 giugno INTA ha discusso con la Commissione europea la sua relazione di controllo sull'accordo degli scambi di servizi (TISA), che ha seguito la risoluzione del Parlamento, votata nella plenaria del 3 febbraio. L'accordo riguarda la liberalizzazione dei commercio servizi, ed è attualmente negoziato tra 23 Paesi dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), tra cui l'UE, che insieme rappresentano il 70% del commercio dei servizi mondiali. La Commissione ha difeso il testo negoziale in quanto è un testo che bilancia gli interessi offensivi e difensivi dell'UE, in particolare riguardo a commercio digitale (e protezione dei dati), telecomunicazioni, *mode 4* (mobilità transnazionale delle persone) e trasporto marittimo. La Commissione ha sostenuto che, in conformità con la risoluzione del Parlamento, l'ultimo testo negoziale presentato dall'UE preserva la capacità degli Stati membri di regolamentare la sanità pubblica, la sicurezza e l'ambiente, e prevede delle salvaguardie in materia di servizi sociali e educativi che sono finanziati pubblicamente o a finanziamento misto (pubblico e privato); ma come sostiene la Commissione, l'introduzione di clausole di salvaguardia più stringenti in questi ambiti contrasterebbe con le regole dell'OMC (nell'Accordo generale sullo scambio di servizi, GATS), e pregiudicherebbe la possibilità di estendere in futuro l'accordo ad altri Stati. L'On. Viviane Reading (PPE, Lussemburgo), relatrice della risoluzione parlamentare, è intervenuta, sostenendo che la relazione di controllo della Commissione non tiene in debita considerazione il contenuto della risoluzione del Parlamento: in particolare la richiesta di esclusione delle cosiddette *ratchet clause* (la clausola che stabilisce che un Paese non può reintrodurre una barriera commerciale che aveva precedentemente rimosso in maniera unilaterale in un settore nel quale aveva precedentemente assunto un impegno) e *standstill clause* (obbligo di mantenere i livelli di apertura del mercato correnti); la richiesta di maggiore salvaguardia degli "standard aurei" dei servizi pubblici europei; la richiesta che tutti gli Stati contraenti ratifichino le convenzioni ILO sui diritti dei lavoratori. La Commissione ha risposto che la *ratchet clause* e la *standstill clause* non vengono applicate ai settori sensibili (servizi sociali e sanitari, istruzione, servizi idrici, industria culturale), e che, imponendo, limitatamente ad alcuni servizi, l'obbligo di trattamento paritario tra i fornitori nazionali e quelli stranieri, questa avvantaggia il mercato europeo dei servizi, finora più aperto rispetto a quello degli altri Paesi; la stessa ha poi replicato che l'UE non può obbligare gli altri Stati a ratificare la convenzione ILO, ma può solo invitarli a procedere in tal senso in sede di negoziati bilaterali.

[Carlo Pirrone](#)

n°311

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu

Settimana dal 27 giugno all'1 luglio

ACCADE IN CONSIGLIO

RIDUZIONE EMISSIONI NAZIONALI

Il 30 giugno è stato raggiunto un **accordo in prima lettura** tra Consiglio e Parlamento sulla revisione della Direttiva concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici e che modifica la direttiva 2003/35/CE. La Direttiva era stata presentata dalla Commissione UE nel 2013 nel **Pacchetto "Qualità dell'Aria"**. La Direttiva introduce limiti più stringenti dal 2020 al 2029 e dal 2030 in poi. I nuovi limiti si applicano a 5 sostanze inquinanti: SO₂, NO_x, VOC (escluso metano), ammoniaca e particolato. Con i nuovi limiti, l'impatto sulla salute dovrebbe essere ridotto di circa il 50% nel 2030, rispetto ai livelli del 2005. Sono stati introdotti livelli intermedi di emissione indicativi per il 2025, stabiliti per ciascuno Stato Membro sulla base di una traiettoria lineare. Tuttavia, gli SM hanno la possibilità di seguire una traiettoria non lineare se risulta più efficiente. In caso di deviazioni dalla traiettoria, gli SM dovranno motivare il ritardo e spiegare le azioni che intendono intraprendere per riallinearsi rispetto agli obiettivi. È stata introdotta una certa flessibilità rispetto al rispetto dei limiti sulla base di specifiche circostanze. Ad esempio, se in un anno specifico lo SM non ha potuto rispettare i limiti a causa di condizioni climatiche estreme, avrà la possibilità di fare le media con le emissioni dell'anno precedente o successivo. Riguardo alle prossime tappe, il Parlamento dovrebbe votare l'accordo in prima lettura in autunno. Successivamente, l'accordo sarà sottoposto al Consiglio per adozione formale.

[Barbara Mariani](#)

PROGRAMMI E BANDI

INDUSTRIE CREATIVE: LANCIATO NUOVO SCHEMA DI FINANZIAMENTO COMMISSIONE EUROPEA – FEI

Segnaliamo che la Commissione europea, in collaborazione con il Fondo europeo per gli Investimenti (FEI), ha lanciato oggi una [nuova iniziativa](#) per **finanziare le PMI attive nel settore culturale e creativo**, attraverso gli intermediari finanziari.

Con un budget di **121 milioni di euro**, questo nuovo schema mira ad agevolare l'accesso delle PMI a **prestiti bancari per un valore di circa 600 milioni di euro** nei prossimi sei anni.

n°311

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu

Settimana dal 27 giugno all'1 luglio

Questa nuova iniziativa permette al FEI di offrire garanzie e controgaranzie agli intermediari finanziari selezionati per abilitarli ad offrire più finanziamenti alle imprese nel culturale e creativo. La Commissione stima che questa nuova iniziativa sosterrà più di **10.000 PMI** operanti in una vasta gamma di settori come l'audiovisivo (inclusi cinema, televisione, animazione, video games e multimedia), festival, musica, letteratura, architettura, archivi e biblioteche, musei, arti dello spettacolo, radio, arti visive, ecc.

Questo nuovo strumento, creato nell'ambito del programma « **Europa Creativa** », sarà gestito direttamente dal FEI per conto della Commissione europea.

Nei prossimi giorni il FEI lancerà una *call for expression of interest* per intermediari finanziari eleggibili e, a seguito del processo di valutazione, gli intermediari finanziari selezionati saranno invitati a proporre nuovi prodotti finanziari per finanziare le PMI attive nei settori individuati.

Per maggiori informazioni sul programma Europa Creativa si rimanda al [sito web](#) del programma, nonché alla [pagina dedicata](#) nell'area riservata del sito web della Delegazione di Confindustria.

[Leonardo Pinna](#), [Ilaria Giannico](#)

STRUMENTO PMI – FASE 2: 1.189 PROPOSTE RICEVUTE PER LA CUT-OFF DATE DI GIUGNO 2016

Segnaliamo che l'EASME (*Executive Agency for Small and Medium-sized Enterprises*) ha reso noto di aver ricevuto un totale di 1.189 proposte progettuali da 35 Paesi diversi, nell'ambito della *cut-off date* del 15 giugno 2016 per la Fase 2 dello Strumento PMI.

L'Italia e la Spagna hanno presentato da sole il 34% delle proposte.

L'85% del totale delle proposte sono state presentate da singole PMI.

I temi più gettonati si riconfermano essere ICT (259), sistemi energetici a basse emissioni (152), trasporti e mobilità intelligente (137), nanotecnologie (122).

La prossima *cut-off date* per la Fase 2 dello Strumento PMI sarà il 13 ottobre 2016.

Per ulteriori informazioni sullo Strumento per le PMI si rimanda al sito [dell'Agenzia EASME](#) e al [Participant Portal](#), oltre che alla [pagina dedicata](#) nell'area riservata del sito web della Delegazione di Confindustria.

[Leonardo Pinna](#), [Ilaria Giannico](#)

STRUMENTO PMI – FASE 2: IL SERVIZIO “COACHING” DIVENTA OBBLIGATORIO!

Settimana dal 27 giugno all'1 luglio

Segnaliamo che il servizio di *business coaching* offerto alle imprese nell'ambito della Fase 2 dello Strumento PMI è diventato obbligatorio a partire da giugno 2016.

L'EASME rende noto che d'ora in poi i *Grant Agreement* saranno firmati solo DOPO che anche il *coach* sarà stato scelto !

Ciascuna impresa beneficiaria verrà contattata dalla rete *Enterprise Europe Network (EEN)* nella propria regione e l'*account manager* aiuterà l'impresa ad individuare le proprie priorità di *coaching* e proporrà all'impresa una lista di possibili *coach* scelti tra i 1200 selezionati dall'EASME in base alla loro esperienza di sviluppo di business e conoscenze di mercato specifiche e settoriali.

L'impresa sceglierà allora il *coach* che le sembra più appropriato alle proprie esigenze e ai propri obiettivi (fino a 12 giorni di *business coaching* per ciascuna impresa).

La base legale che regola questa decisione si trova all'interno del [Horizon 2020 Work Programme 2016-2017](#) (Capitolo 7. *Innovation in SMEs*), pagg. 14 e 16.

Per ulteriori informazioni sullo Strumento per le PMI si rimanda al sito [dell'Agenzia EASME](#) e al [Participant Portal](#), oltre che alla [pagina dedicata](#) nell'area riservata del sito web della Delegazione di Confindustria.

[Leonardo Pinna](#), [Ilaria Giannico](#)

A cura di Matteo Borsani e Giuliana Pennisi